



Promozione di iniziative, anche sperimentali, per facilitare l'accesso alle cure di persone in condizione di particolare vulnerabilità. Indicazioni in merito alle iniziative di contrasto alla povertà sanitaria.

1. ANALISI DI CONTESTO

La Regione Veneto intende potenziare gli interventi di contrasto alle nuove forme di povertà, al fine di rafforzare gli strumenti di tutela della salute, fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, così come previsto all'articolo 32 della Costituzione italiana.

Tra le varie forme di povertà quella sanitaria costituisce un problema emergente in costante aumento.

Anche i monitoraggi sulle iniziative regionali in ambito di Inclusione sociale non restituiscono dati incoraggianti, anzi registrano nuove forme di vulnerabilità che stanno emergendo per effetto della crisi economica e di conseguenza la relativa programmazione regionale, in sinergia con le Aziende Ulss, gli Enti locali e gli Enti del Terzo settore, è fortemente impegnata a trovare soluzioni condivise per sostenere il sistema e le persone in difficoltà in prospettiva degli scenari futuri.

La difficoltà economica, infatti, ostacola l'accesso ad adeguate cure e medicine.

Per far fronte al fenomeno della povertà sanitaria che interessa non solo gli indigenti e le persone in povertà assoluta, già noti ai servizi sociali, ma anche i cosiddetti "nuovi vulnerabili", emersi a seguito della crisi economica e sociale derivante dalla pandemia da Covid 19, si intende promuovere iniziative che favoriscano la salute e le condizioni di benessere psico-fisico delle persone in condizione di vulnerabilità tenuto conto dei fattori socio-economici e culturali che influenzano lo stato di salute degli individui e delle comunità.

In considerazione dei nuovi bisogni e la necessità di raggiungere il maggior numero di persone possibili si individuano quali soggetti idonei gli Enti del Terzo Settore, considerato il loro ruolo fondamentale di intercettare le reali necessità del territorio e la loro capacità di fare rete.

Si intende quindi promuovere l'avvio di iniziative di contrasto alla povertà sanitaria individuate al punto 2), anche a carattere sperimentale, all'interno delle quali il ruolo dei mediatori linguistico culturali sarà cruciale perché garantisce un approccio culturalmente sensibile, promuovendo una maggiore efficacia dell'intervento.

2. TIPOLOGIE DI INIZIATIVE

Ambulatori distrettuali di prossimità

Rientrano in tale categoria le iniziative/progetti volti a fornire assistenza sanitaria, sociale e sociosanitaria a supporto delle prestazioni garantite dal SSN e rivolta alle persone in stato di bisogno, individuate al punto 3), gestite da medici e infermieri volontari. In particolare si prevedono cure ambulatoriali essenziali, ancorché continuative per malattie e infortunio in forma gratuita, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo : medicina di base, eventuali visite specialistiche e a quanto necessario ad una prima diagnosi finalizzata ad una presa in carico, da definirsi in sede di convenzione tra le parti.

Ambulatorio mobile



8aa94384



Rientrano in tale categorie le iniziative volte a istituire uno “studio medico mobile” a livello provinciale gestito da medici e infermieri volontari. L'utilizzo di un mezzo mobile consente di intercettare una potenziale domanda che difficilmente si avverrebbe di un ambulatorio fisso centralizzato. In particolare si prevedono cure ambulatoriali essenziali, ancorché continuative per malattie e infortunio in forma gratuita, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, volte a :

- fornire un servizio sanitario di base, tipico dello studio medico di famiglia, a supporto delle prestazioni garantite dal SSN,
- fornire un servizio di orientamento sanitario, in grado di intercettare situazioni di disagio e/o vulnerabilità materiale o sociale.

Per le suddette cure ambulatoriali e, per quanto attiene al presente provvedimento, si prevede la possibilità di concedere l'utilizzo del ricettario standardizzato regionale da parte dell' ULSS di riferimento, finalizzato alla tipologia di pazienti e alle prestazioni individuate dalle singole Aziende Ulss del Veneto interessate all'iniziativa regionale e oggetto delle convenzioni tra le parti.

3. DESTINATARI DELLE INIZIATIVE

Persone in condizione di vulnerabilità socio economiche quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- persone anziane e sole,
- persone con disabilità e con particolari patologie,
- donne in gravidanza,
- nuclei monoparentali,
- genitori con figli minori,
- migranti,
- stranieri regolarmente soggiornanti nel territorio regionale iscritti al Servizio sanitario nazionale (S.S.N.) indipendentemente dalla cittadinanza,
- cittadini comunitari senza T.E.A.M (Tessere europea di Assicurazione Malattia),
- soggetti non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno con codice STP,
- cittadini senza dimora o privi di residenza,
- cittadini che transitano verso altre nazioni.



8aa94384

